

Villa Borghese è soggetta alla disciplina della legge n. 1089 del 1939 in base alla quale il Ministro per i beni e le attività culturali ha poteri di vigilanza e controllo, e, in particolare, è competente ad autorizzare, per tramite delle soprintendenze, i progetti delle opere di qualunque genere che si intendano eseguire sulle cose di interesse artistico e storico -:

quali iniziative, in relazione alla questione riferita in premessa, siano state prese a tutela di Villa Borghese e se siano state aperte procedure presso l'autorità giudiziaria ordinaria e presso la Corte dei conti. (4-23655)

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Marinacci ed altri n. 1-00369 dell'8 aprile 1999.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione Guido Dussin ed altri n. 7-00723, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 aprile 1999, con l'esatta indicazione della competente Commissione:

La VIII Commissione,

premesso che:

la provincia di Treviso ha un elevato numero di discariche per rifiuti speciali di origine industriale, che la colloca al primo posto a livello nazionale per il problema dello smaltimento di questo genere di rifiuti;

questo primato trova origine in una scellerata ed irresponsabile politica per lo smaltimento di questi rifiuti approvata con il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti speciali del 1987;

il binomio « cava-discardica » è stato l'elemento scatenante di interessi di parte, che ha provocato i guasti ambientali dei nostri giorni. È cosa nota che nel territorio della provincia di Treviso l'attività estrattiva di ghiaia ha disseminato l'ambiente di cave, e purtroppo la maggior parte di queste sono state individuate sopra la linea delle risorgive, nel dominio dell'alta pianura, dove le aree hanno nel sottosuolo una potente falda idrica ampiamente sfruttata a valle per uso idro-potabile. Ebbene queste cave sono state per lo più trasformate in discariche per rifiuti industriali, ed a tutt'oggi la situazione in questa provincia è la seguente: risultano presenti 4 discariche attive per una volumetria di metri cubi 3.284.000 con un'ulteriore disponibilità di metri cubi 1.054.000, mentre sono 6 le discariche in cui il conferimento è cessato per un totale di metri cubi 1.811.000;

desta sconcerto e disorientamento il fatto che queste volumetrie siano ad oggi utilizzate prevalentemente per i rifiuti provenienti da fuori provincia. Dall'analisi dei dati della regione Veneto relativi al 1996 risulta infatti che nelle discariche di tipo 2B della provincia di Treviso sono stati scaricati il 48 per cento dei rifiuti speciali di tutto il Veneto, per un quantitativo di circa 700.000 tonnellate;

se da questi dati si capisce che lo smaltimento dei rifiuti speciali del Veneto sta diventando un problema eminentemente trevigiano, ancora più impressionante è il dato sulla provenienza dei rifiuti presso le discariche 2B di questa provincia, infatti il 68 per cento dei rifiuti conferiti proviene da fuori regione, il 22 per cento da altre province del Veneto, e quindi solo il 10 per cento proviene dal territorio trevigiano;

questi dati sono emersi in un convegno organizzato nel comune di Riese Pio X, in data 16 Aprile 1999, alla presenza degli assessori all'ambiente della regione e della provincia di Treviso oltre a vari esperti anche a livello nazionale di queste problematiche di tipo ambientale;

un'inquietante analisi dello stato attuale della « tenuta » dei siti ha evidenziato